



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE NEL PNRR

Deliberazione 18 luglio 2022, n. 44/2022/G





CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**LA VALORIZZAZIONE BENI CONFISCATI
ALLE MAFIE NEL PNRR**

**Relatore
Cons. Paolo Romano**

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Barbara Pucci e Rita Grazia

SOMMARIO

	pag
Deliberazione	7
* * *	
Rapporto	13
1.Premessa.	15
2. Le politiche di inclusione e coesione nel PNRR.	16
3. Il Quadro di riferimento normativo e organizzativo.	17
4. L’oggetto dell’Investimento.	20
5. Gli interventi previsti nell’avviso pubblico.	20
6. Il bando pubblicato il 23 novembre 2021.	21
7. Primi esiti al bando.	24
8. La selezione dei progetti.	24
9. <i>Milestone e Target</i>	25
10.Le Risorse finanziarie assegnate e impiegate e obblighi prescritti.	26
10.1 Le modalità di erogazione.	27
11. I provvedimenti organizzativi assunti e le iniziali attività svolte dal Ministero per il sud - L’attività di monitoraggio.	28
11.1. La costituzione dell’Unità di missione PNRR.	29
11.2 Il servizio di coordinamento della gestione.	31
11.3. Il servizio di monitoraggio.	31
11.4 Il servizio di rendicontazione e controllo.	32
11.5 Il protocollo d’intesa stipulato con la Guardia di finanza.	33

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

I Collegio

Camera di consiglio del 28 giugno 2022

Presieduta dal Presidente Mauro OREFICE

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE

Consiglieri: Natale Maria Alfonso D'AMICO, Carmela MIRABELLA, Carlo PICUNO, Paolo ROMANO, Mario GUARANY;

Referendari: Khelena NIKIFARAVA, Andrea GIORDANO.

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *“la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR”*;

vista la deliberazione della Sezione 1° marzo 2022, n. 3/2022/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il *“Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2022 e nel contesto triennale 2022-2024”*;

visto il rapporto, presentato dal Consigliere Paolo ROMANO, che illustra gli esiti dell'intervento PNRR avente a oggetto *“La valorizzazione dei beni confiscati alle mafie nel PNRR”*;

visto il decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24 *“Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza”*;

visti i decreti n. 2/2020 e n. 3/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n. 3/2022 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 23/2022 prot. n. 1892 del 23 giugno 2022, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il I Collegio per la camera di consiglio del 28 giugno 2022, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

vista la nota n. 1923 del 24 giugno 2022, in attuazione della succitata ordinanza presidenziale n. 23/2022, con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze ha trasmesso il relativo rapporto alle seguenti amministrazioni:

Presidenza del Consiglio dei ministri:

- Segretariato generale;
- Segreteria tecnica del PNRR;

Ministro per il Sud e la coesione territoriale:

- Unità di missione PNRR;
- Dipartimento per le politiche di coesione - Unità di missione per il PNRR;
- Agenzia per la Coesione territoriale;
- Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati ANBSC

Ministero dell'economia e delle finanze:

- Ufficio di Gabinetto del Ministro;
- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

viste le memorie:

n. 1939 del 27 giugno 2022 dell'Agenzia per la coesione territoriale - Direttore generale;

n. 2009 del 4 luglio 2022 della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della coesione;

udito il relatore, Consigliere Paolo ROMANO;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di camera di consiglio, il rapporto avente a oggetto *“La valorizzazione dei beni confiscati alle mafie nel PNRR”*.

La presente deliberazione e l'unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, Ministro dell'economia e delle finanze, Ministro per il sud e la coesione sociale, nonché alle seguenti amministrazioni:

Presidenza del Consiglio dei ministri:

- Segretariato generale;
- Segreteria tecnica del PNRR;

Ministro per il Sud e la coesione territoriale:

- Unità di missione PNRR;
- Dipartimento per le politiche di coesione - Unità di missione per il PNRR;
- Agenzia per la Coesione territoriale;
- Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati ANBSC;

Ministero dell'economia e delle finanze:

- Ufficio di Gabinetto del Ministro;
- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Paolo Romano
f.to digitalmente

Il Presidente
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 18 luglio 2022

Il Dirigente
Dott.ssa Maria Laura Iorio
f.to digitalmente

RAPPORTO

IL FINANZIAMENTO DEI BENI CONFISCATI NEL PNRR

Sommario: 1. Premessa. - 2. Le politiche di inclusione e coesione nel PNRR. -3. Il quadro di riferimento normativo e organizzativo. - 4. L' oggetto dell'investimento. - 5. Gli interventi previsti nell'avviso pubblico. - 6. Il bando pubblicato. - 7. Primi esiti del bando. - 8. La selezione dei progetti. - 9. Milestone e Target. - 10. Le risorse finanziarie assegnate, impiegate e gli obblighi prescritti. - 10.1 Le modalità di erogazione. - 11. I provvedimenti organizzativi assunti e le iniziali attività svolte dal Ministero per il sud - L'attività di monitoraggio. - 11.1 La costituzione dell'Unità di missione PNRR. - 11.2 Il servizio di coordinamento della gestione. - 11.3. Il servizio di monitoraggio. -11.4 Il servizio di rendicontazione e controllo. - 11.5 Il protocollo d'intesa stipulato con la Guardia di finanza.

1.Premessa

Con deliberazione n. 3 del 1° marzo 2022 questa Sezione ha previsto uno specifico e dettagliato quadro d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con produzione di rapporti periodici a cadenza almeno semestrale.

In tale ottica si pone l'analisi della misura del Piano Intervento XXVI/22 di "Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie"(Missione 5 - Inclusione e coesione Componente 3 "interventi speciali per la coesione territoriale" , Investimento 2) finalizzata a rafforzare l'esecuzione dell'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati - approvata dal CIPE con delibera 53/2018 - attraverso le politiche di coesione ed in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, legge di bilancio 2017¹

¹ Legge n. 232 del 2016, art. 1 , comma 611: "Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata provvede alla predisposizione della strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione, in coerenza con le indicazioni adottate dal Programma nazionale di riforma contenuto nel Documento di economia e finanza per l'anno 2015 e per l'anno 2016. Il documento di strategia nazionale, con allegati le strategie di area e i relativi piani di azione territoriali, è sottoposto all'approvazione del CIPE, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. In coerenza con la strategia nazionale approvata dal CIPE, i soggetti titolari di programmi cofinanziati da fondi strutturali e di investimento europei 2014/2020 pianificano, con le modalità di cui al comma 194 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, specifiche azioni volte alla valorizzazione dei predetti beni e aziende. Entro il 30 settembre di ciascun anno, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata presenta al CIPE una relazione annuale sull'attuazione della strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata, nella quale da' evidenza dei risultati conseguiti e dell'utilizzo delle relative risorse assegnate. I fondi di cui al comma 196 del citato articolo 1 della legge n. 208 del 2015 possono essere incrementati con risorse previste dai Programmi operativi nazionali e regionali cofinanziati dalla Commissione europea 2014/2020, dai programmi operativi complementari di cui alla delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10, nonché dal Fondo per lo sviluppo e la coesione attraverso i Piani operativi e i Patti per il Sud, previa verifica di coerenza con le priorità e gli obiettivi riportati nei suddetti strumenti."

2. Le politiche di inclusione e coesione nel PNRR

Va debitamente premesso che il PNRR è organizzato in 6 Missioni, articolate in 16 componenti suddivise, a loro volta, in investimenti e riforme. A quella qui d'interesse, la missione 5, è conferito un ruolo di grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi, trasversali a tutto il PNRR, di sostegno all'*empowerment* femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, di incremento delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne²

Essa, denominata "Inclusione e coesione" si articola, a sua volta, in tre componenti, che rispondono alle raccomandazioni della Commissione europea n. 2 per il 2019 e n. 2 per il 2020, e che dovranno essere accompagnate da una serie di riforme, intese a sostenere e completare l'attuazione degli investimenti attraverso provvedimenti riguardanti:

- le politiche per il lavoro;
- le infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore;
- interventi speciali per la coesione territoriale.

Il 40 per cento circa delle risorse territorializzabili del Piano sono destinate al Mezzogiorno, a testimonianza della rinnovata attenzione al tema del riequilibrio territoriale, per un valore pari a circa 19,81 miliardi di euro. Per la componente 3 - ovvero degli interventi speciali per la coesione territoriale - quale titolare di risorse pari a 1,345 miliardi di euro è stato individuato, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale.

Come accennato, con l'investimento 2: "Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie" si è inteso agevolare la restituzione alla collettività di un consistente numero di beni confiscati, per la loro utilizzazione a fini di sviluppo economico e sociale, anche sotto il profilo occupazionale, nonché come presidi di legalità a sostegno di un'economia più trasparente e di contrasto al fenomeno della criminalità organizzata.

La misura ha previsto la riqualificazione e valorizzazione di almeno 200 beni

² PNRR documento ufficiale, pag. 202.

confiscati alla criminalità organizzata per il potenziamento del *social housing* e dei servizi socio-culturali a favore delle giovani, per la rigenerazione urbana ed il rafforzamento dei servizi pubblici di prossimità, e per l'aumento delle opportunità di lavoro.

Per la specifica realizzazione dell'intervento sono stati assegnati al Ministero per il sud e la coesione territoriale 300 mln, con cui finanziare almeno 200 progetti, da concretizzare nelle Regioni del mezzogiorno. Come più avanti descritto, tuttavia, 50 milioni di euro di tale dotazione sono riservati a progetti di particolare rilevanza.

Di seguito il relativo cronoprogramma.

Numero sequenziale	Traguardo/ Obiettivo	Denominazione	Indicatori	Calendario per il conseguimento
M5C3-5	Traguardo	Aggiudicazione di appalti per interventi sui beni confiscati alla criminalità organizzata	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi sui beni confiscati	T2/2024
M5C3-6	Obiettivo	Riutilizzo dei beni confiscati alle mafie (prima parte)	Valorizzazione di almeno 100 beni confiscati alle mafie	T2/2025
M5C3-7	Obiettivo	Riutilizzo dei beni confiscati alle mafie (seconda parte)	Valorizzazione di almeno 200 beni confiscati alle mafie	T2/2026

3. Il quadro di riferimento normativo e organizzativo

Di seguito, una breve ricostruzione delle principali normative riguardanti la materia di cui alla presente relazione:

Con regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, è stato istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Con successiva decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, è stato approvato il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Con il decreto-legge 09.06.2021 n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, sono state dettate disposizioni rivolte a definire le misure organizzative a supporto del sistema di

coordinamento, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PNRR. Con l'art. 7, comma 4 è stata prevista l'istituzione di un fondo da ripartire con DPCM tra le Amministrazioni centrali responsabili di interventi previsti dal PNRR. Queste ultime possono così avvalersi di un contingente di esperti di comprovata qualificazione professionale, per un importo massimo di 50.000 euro lordi annui per singolo incarico e per una durata massima di trentasei mesi.

Il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 6 agosto 2021 ha assegnato le risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi del PNRR e corrispondenti target e milestone.

La circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato -Servizio centrale per il PNRR 14 ottobre 2021, n. 21, ha dettato disposizioni circa le modalità di trasmissione alle Amministrazioni centrali dello Stato delle istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR.

Con il decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, sono state dettate "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose".

Nel decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione", nonché nelle nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136, denominato "Codice antimafia" sono compendiate tra le altre, le disposizioni relative ai beni confiscati alla criminalità organizzata.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 ha introdotto il "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.

La Delibera CIPE 25 ottobre 2018, n. 53, ha approvato la "Strategia nazionale" recante le modalità per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione.

In seguito, il Ministero per il sud e la coesione territoriale ha fissato i requisiti di ammissibilità delle operazioni finanziate a valere sul Fondo e le modalità di intervento

dello stesso Fondo per garantire il rispetto delle condizioni previste per il sostegno finanziario a valere sulle risorse del PNRR, quali:

- a) la conformità al principio “non arrecare un danno significativo” – principio DNSH, di cui all’articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852;
- b) l’adozione di iniziative, nella gestione del Fondo, volte ad investire almeno il 40% delle risorse per il finanziamento di operazioni che prevedono piani di sviluppo da realizzare nei territori delle Regioni del Mezzogiorno.

Con riferimento alla *governance* e all’Unità di missione delegata all’attuazione del PNRR, il Ministero per il sud e la coesione territoriale, ha istituito, con il decreto interministeriale del 12 ottobre 2021 l’Unità di missione di livello dirigenziale PNRR, collocata nell’ambito del Dipartimento per le politiche di coesione.

Essa si articola in tre Uffici dirigenziali di livello non generale rispettivamente preposti:

- al coordinamento della gestione;
- al monitoraggio;
- alla rendicontazione e controllo.

L’Unità, per la corretta gestione degli interventi di propria competenza, ai sensi della disposizione precedentemente richiamata, ha previsto di stipulare incarichi di lavoro autonomo con 6 esperti aventi competenze specialistiche, ed esperienza almeno quinquennale, nell’ambito della politica di coesione, dei Fondi Europei e Nazionali, in materia di infrastrutture sociali, sviluppo territoriale e locale, azioni a sostegno del Terzo Settore, nelle procedure di appalto, nella normativa e regolamentazione comunitaria in tema di finanziamento. I criteri di selezione ed i requisiti richiesti sono in corso di definizione. L’iniziativa risulta conforme a logica poiché gli *skills* individuati sono talmente specifici da rendere altamente probabile la mancanza, o quanto meno la carenza, di personale dotato di tali requisiti fra quello già in servizio presso la struttura.³ Tuttavia particolare impegno dovrà essere posto nell’attività di

³ Va evidenziato che il d.l. n.36 del 30 aprile 2022, in vigore dal 1^maggio 2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, all’art.10 ha introdotto nuove disposizioni in materia di conferimento di incarichi per il Piano nazionale di ripresa e resilienza; inoltre, l’articolo 22 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze, un Fondo per le spese di gestione dei beni confiscati alle mafie, di 2 milioni di euro per l’anno 2022, da trasferire all’Agenzia per la coesione territoriale, al fine di rendere effettivi gli obiettivi della misura “Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie”, di cui alla Missione 5 -

recruiting in quanto potrebbe risultare non agevole la contrattualizzazione di professionisti particolarmente qualificati, verosimilmente già inseriti in strutture private.

4. L'oggetto dell'investimento.

Oggetto dell'investimento, quindi, è la riqualificazione dei beni sottoposti a confisca definitiva e per i quali sia già stato adottato dall'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati il provvedimento di destinazione *ex art. 47* del Codice antimafia e siano stati iscritti nel patrimonio indisponibile del destinatario.

Titolare delle risorse è il Ministero per il Sud e la coesione territoriale che, con propria nota del 22 novembre 2021, ha individuato l'Agenzia per la coesione territoriale quale soggetto attuatore e coordinatore delle attività legate alla realizzazione della misura in quanto, alla stregua delle istruzioni vigenti, soggetto giudicato in possesso di capacità operative e amministrative tali da fornire garanzia circa la realizzazione del progetto nelle modalità e termini previsti, scevro da cause ostative, di natura giuridica o finanziaria, alla stipula di contratti con le pubbliche amministrazioni ed in condizioni di assumere adeguate misure per garantire il rispetto del principio di sana gestione finanziaria. L'Agenzia, a sua volta, si è avvalsa e si avvale della collaborazione del Nucleo di verifica e controllo (NUVEC)⁴ che ha concorso a predisporre l'avviso PNRR sui beni confiscati.

5. Gli interventi previsti nell'avviso pubblico

L'avviso pubblico - elaborato in relazione ai 250 mln di euro assegnati - ha riguardato interventi destinati a proposte progettuali tendenti alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, al potenziamento del *social housing*, alla rigenerazione urbana e al rafforzamento dei servizi pubblici di prossimità, al potenziamento dei

Componente 3, Investimento 2, del PNRR. La Relazione illustrativa del decreto-legge precisa, a tal proposito, che l'avviso pubblico destina dette risorse ad investimenti in conto capitale ma, trattandosi di una misura del PNRR, non è accompagnata dalle risorse utili e necessarie per la successiva fase gestionale delle valorizzazioni effettuate. La *ratio* della norma esaminata è di evitare che gli enti territoriali vincitori dell'avviso - soprattutto se di piccole dimensioni e dotate di scarsa capacità finanziaria - dopo aver effettuato le opere di valorizzazione finanziate con le risorse del PNRR, non dispongano delle risorse di spesa corrente necessarie al loro funzionamento. È infine previsto che tali risorse siano ripartite dall'Agenzia per la coesione territoriale con propri provvedimenti.

⁴ In conformità alla delibera CIPE n. 53/2018 che con l'art. 2.2. ha disposto l'istituzione di un Tavolo di indirizzo e verifica con funzioni di programmazione, supporto all'attuazione e sorveglianza sull'avanzamento della strategia, composto da diversi attori, tra cui il NUVEC.

servizi socio-culturali a favore dei giovani e all'aumento delle opportunità di lavoro⁵.

L'Agenzia ha il compito di individuare, secondo criteri analoghi a quelli enunciati, i soggetti attuatori⁶ dei progetti approvati. A tal ultimo riguardo sono stati previsti criteri premiali per le domande che prevedono un coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale o organizzazioni del territorio nel processo di valorizzazione del bene, e per i progetti rivolti alla destinazione dei beni a centri antiviolenza per donne e bambini, case rifugio, asili nido e micronidi.

Ulteriori interventi per 50 mln di euro, come accennato, saranno selezionati per ulteriori progetti (progetti pilota) da attuarsi mediante procedura di concertazione negoziata, in considerazione dell'opportunità di individuare una adeguata modalità di finanziamento di interventi che per dimensione, valore simbolico, sostenibilità e prospettive di sviluppo richiedano una concertazione tra più soggetti territorialmente competenti.

Potranno essere presentati progetti riferiti ad entrambe le tipologie di finanziamenti ma se approvati, si dovrà optare per uno solo di essi.

6. Il bando pubblicato il 23 novembre 2021

Il bando per i primi 250 milioni è stato pubblicato in data 23 novembre 2021, con scadenza per la presentazione dei progetti inizialmente fissata al 24 gennaio 2022.

Il suo contenuto è stato condiviso dall'Agenzia per la coesione con l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati e con il Servizio centrale PNRR della

⁵ Sito "Italia domani.gov" valorizzazione dei beni confiscati alle mafie.

⁶ La circolare del MeF RgS n. 9 del 10 febbraio 2022 (Pnrr) identifica i compiti dei soggetti attuatori.

Essi sono responsabili:

- dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti;
- della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate a valere sulle risorse del Pnrr;
- del monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti con gli indicatori associati ai propri progetti.
- Devono assicurare:
 - che tutti gli atti, i contratti e i provvedimenti di spesa adottati per l'attuazione degli interventi del Pnrr siano sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla normativa nazionale applicabile;
 - la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse Pnrr, sulla base delle indicazioni del ministero dell'Economia e finanze.
- Devono provvedere a conservare tutti gli atti e la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati, rendendoli disponibili per lo svolgimento delle attività di controllo e di *audit* da parte degli organi competenti.

Ragioneria generale dello Stato⁷.

L'avviso è stato circoscritto agli Enti territoriali che risultavano destinatari di un bene confiscato ed iscritto nel proprio patrimonio indisponibile, i quali devono presentare una proposta progettuale di valorizzazione volta al recupero o alla rifunzionalizzazione del bene, anche attraverso demolizioni, ricostruzioni ristrutturazione per finalità istituzionali o sociali economiche, con vincolo di reimpiego dei proventi per finalità sociali. Tanto al fine ultimo di restituire alla collettività tali beni e reinserirli nel circuito legale del territorio di riferimento.

I progetti possono essere proposti, infatti, da Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni anche in forma consortile o in associazione.

La limitazione agli Enti territoriali o loro consorzi/associazioni, è scaturita dalla necessità del rispetto delle stringenti tempistiche prescritte dal PNRR. La destinazione dell' Avviso anche ad enti del terzo settore ed alle associazioni ex art. 48, comma 3, lettera c) del Codice Antimafia, avrebbe comportato una tempistica non compatibile con il PNRR in quanto, trattandosi di opere infrastrutturali pubbliche, rivolgersi a soggetti non pubblici, ancorché coinvolti a pieno titolo nelle fasi gestionali di suddette opere, avrebbe implicato, ad esempio, la necessità di notifica alla Commissione Europea di una misura attinente alla materia degli aiuti di Stato; la necessaria attivazione delle interdittive antimafia; la dimostrazione, da parte dei soggetti gestori, di essere autorizzati dal soggetto proprietario ad eseguire lavori infrastrutturali; la necessità, da parte dei medesimi soggetti di attivare una delle procedure di affidamento lavori prescritte dal Codice dei Contratti Pubblici per la realizzazione dell'opera infrastrutturale pubblica, compresa l'individuazione di una stazione appaltante riconosciuta.

L'Agenzia ha comunque chiarito a Regioni, Province, alle Città metropolitane, ai Comuni, all'ANCI ed agli enti del terzo settore⁸ che questi ultimi erano pienamente coinvolti attraverso il meccanismo dei criteri di selezione delle proposte indicati dall'Avviso, e che ciò sarebbe dovuto avvenire nel rispetto dell'art. 55 del d. lgs n. 117/2017 (cd Codice del terzo settore).

⁷ Con nota inviata in data 9 novembre prot. 15898.

⁸ nota prot. 19477 del 20 dicembre 2021

La fase di elaborazione e di invio dei progetti ha richiesto tre proroghe della iniziale scadenza della presentazione delle domande prima al 28 febbraio, poi al 31 marzo ed infine al 22 aprile 2022, rese necessarie a seguito di diverse richieste nel senso formulate ⁹ da vari attori del procedimento.

Le motivazioni che hanno richiesto una tempistica maggiore di quella inizialmente stabilita possono essere riferite a tre ordini di ragioni:

1) la rimborsabilità dell'IVA; inizialmente questa è stata revocata in dubbio, pur rappresentando un costo di progetto anche importante (20% per manutenzione straordinaria e 10% per costruzione e ristrutturazione. Ciò ha rallentato l'invio delle richieste. Su specifica richiesta dell'Agenzia (nota prot. 2736 del 4 febbraio 2022), il MEF ha chiarito (nota prot. 21206 dell'8 febbraio 2022) che l'IVA è una spesa ammissibile a rendicontazione solo se non recuperabile;

2) le procedure di destinazione dei beni confiscati; l'ANBSC, in previsione della pubblicazione dell'Avviso in questione nell'ultimo trimestre del 2021 - ha avviato una campagna di destinazione dei beni in gestione da destinare agli enti territoriali. Molte procedure non si sono concluse in tempo utile per la scadenza e ciò ha sollecitato soprattutto i Comuni a richiedere, attraverso le Prefetture e l'ANCI, le richiamate proroghe;

3) il coinvolgimento di partenariati locali; considerato che questo attribuisce, ai sensi dei criteri di selezione generale dell'Avviso, una consistente maggiorazione del punteggio alle proposte progettuali che lo prevedono, gli enti territoriali hanno richiesto maggior tempo per interagire con le organizzazioni del territorio, a tal fine in molti casi avviando specifiche procedure.

La pubblicazione del bando ha comunque avuto tra i suoi effetti quello di accelerare le procedure di trasferimento di proprietà dei beni confiscati alle amministrazioni territoriali che hanno così potuto partecipare al procedimento ora in corso.

⁹ Dall' Assessore alla legalità della Regione Campania e dal Prefetto di Napoli, in accordo con i Prefetti regionali inviata con nota prot. 1 028/SP del 22 dicembre 2021; dal Prefetto di Palermo inviata con nota prot. 2324 del 7 gennaio 2022; dal Segretario generale dell'ANCI inviata con nota prot. n. 24/SIPRICS/ AR-22 del 22 febbraio 2022. Risposta dell'Agenzia per la coesione territoriale - prot. Cdc 1124 del 20 aprile 2021

7. Primi esiti del bando¹⁰

Tra le domande pervenute, a seguito di una prima verifica è emerso che alcuni proponenti hanno inoltrato la medesima domanda più di una volta a valere sulla negoziazione concertativa; ciò ha reso necessario l'aggiornamento delle risultanze inizialmente esposte sul sito del Ministero per cui le domande di partecipazione presentate risultano essere 588 di cui di cui 528 relative all'Avviso pubblico per i 250 mln e 77 relative alla procedura negoziata riguardante gli ulteriori 50 mln

Dal sito del Ministro per il sud e la coesione territoriale risultano presentate 605 domande di partecipazione, di cui 528 relative all'Avviso pubblico per i 250 mln e 77 relative alla procedura negoziata riguardante gli ulteriori 50 mln. Il numero maggiore di domande proviene da Campania e Sicilia. Nella successiva tabella sono riepilogate, distinte per Regioni, le domande presentate sia con riferimento all'avviso pubblico che alla procedura negoziata.

Tabella n. 1 - Domande di partecipazione presentate

Regioni	Avviso pubblico	Procedura negoziata	Totale domande
Abruzzo	15	7	22
Basilicata	3	0	3
Calabria	121	7	128
Campania	145	18	163
Molise	1	0	1
Puglia	83	7	90
Sardegna	5	2	7
Sicilia	155	19	174
TOTALE	528	60	588

Fonte: Sito Ministro per il sud

8. La selezione dei progetti

Con Decreto n. 135 dell'Agenzia per la coesione territoriale in data 26 aprile è stata nominata la Commissione di selezione dei progetti, composta da appartenenti

¹⁰ Dati estratti dal sito dell'Agenzia per la coesione. Situazione al 26 aprile 2022

all’Agenzia aventi titoli comprovanti una specifica professionalità nelle materie oggetto delle iniziative progettuali.

La Commissione ha ricevuto l’incarico di esaminare le proposte prima sotto il profilo dell'ammissibilità e successivamente sotto il profilo della valutazione di merito in base ai criteri di valutazione di cui al punto 7 dell'Avviso definendo, al termine dei propri lavori, una graduatoria contenente gli ammessi a finanziamento e gli idonei.

Il relativo cronoprogramma prevede che i lavori della Commissione abbiano una durata di circa sei mesi; altri dieci giorni circa saranno necessari per la pubblicazione della graduatoria mentre i controlli del responsabile del procedimento necessiteranno di ulteriori quarantacinque giorni; infine, trenta giorni saranno necessari per la firma delle convenzioni di finanziamento. Ne consegue che le attività per la concreta attuazione degli interventi potranno partire dal mese di febbraio del 2023.

L’Agenzia, ciò premesso, ritiene che allo stato non sussistano particolari elementi ostativi al raggiungimento della *milestone* e dei *target* fissati dal PNRR, e di seguito riepilogati.

9. Milestone e Target

La pertinente *milestone* indicata nel PNRR prescrive che tutte le procedure di aggiudicazione debbano essere terminate entro giugno 2024; in altri termini, tale data rappresenta il tempo massimo per l’aggiudicazione dei contratti relativi a tutti gli interventi da realizzare sui beni confiscati.

Riguardo al *Milestone* il NUVEC¹¹ ha effettuato una previsione statistica di realizzazione, basandosi su interventi analoghi presenti in Banca dati unitaria (BDU) ed ha calcolato, in base agli importi di questi, i tempi di attuazione rispetto alle scansioni del PNRR, ritenendo di anticipare la scadenza del termine per le aggiudicazioni: dunque tutte le procedure di affidamento dei lavori dovranno essere terminate entro il giugno 2023.

¹¹ Nota Agenzia della coesione territoriale prot. Cdc n. 1124 del 20 aprile 2022.

A tal riguardo va rammentato, come riportato nel paragrafo 2, che i *target* indicati nel PNRR sono due e prescrivono, il primo, che almeno 100 interventi, per quei progetti con un costo complessivo pari o inferiore a 600.000 euro - debbano essere realizzati entro giugno 2025 e, il secondo, che almeno altri 100 interventi - per quelli con un costo complessivo superiore pari o superiore a 600.000 euro- debbano essere realizzati entro giugno 2026.

Il termine è stato anticipato di un anno per un duplice motivo:

1) l'anno 2024, indicato come *milestone* nel PNRR, risultava eccessivamente a ridosso del primo *target* PNRR (giugno 2025);

2) l'Avviso non prescrive alcuna sanzione in caso di mancato rispetto della data di giugno 2023, ma prevede la revoca del finanziamento in caso di mancato rispetto del *target* PNRR per l'aggiudicazione lavori; ciò consente, secondo l'Agencia, di avere il tempo di intervenire con un supporto specifico agli enti territoriali interessati, in modo da sostenerli puntualmente per il raggiungimento del *target* PNRR.

Per quanto concerne la programmazione di dettaglio dei singoli interventi di competenza, il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio, attraverso l'unità di missione del PNRR ha predisposto modelli di specifici "Cronoprogrammi" da applicare agli interventi finanziati, condivisi con l'Amministrazione attuatrice delegata (Agenzia per la Coesione Territoriale) che individuano le tappe intermedie e finali dei progetti, al fine di monitorare i tempi delle procedure di attivazione e quelli di realizzazione delle fasi e scadenze le attività utili a conseguire i *Milestone* ed i *Target* assegnati nell'ambito del PNRR.

10. Risorse finanziarie assegnate, impiegate e obblighi prescritti

Le risorse attribuite all'Investimento 1.2 "Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie" a valere sul PNRR, come accennato, ammontano a euro 300.000.000,00 assegnati con il citato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 al Ministro per il Sud e la coesione territoriale, in qualità di Amministrazione centrale titolare dell'intervento.

Esse non risultano ancora impiegate poiché le proposte progettuali, presentate entro il termine prescritto, sono attualmente in fase di scrutinio.

Tra gli obblighi incombenti sui presentatori di progetti favorevolmente esaminati, rientrano quelli di effettuare gare pubbliche nel rispetto dei principi diretti ed orizzontali del PNRR, con particolare riferimento a DNSH (non arrecare danno significativo), all'obiettivo climatico e digitale (cd Tagging), alla parità di genere e all'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani e, da ultimo quello dell'uso del logo "UE" con frase "finanziato dall'Unione europea - *Next Generation EU* - PNRR M5C3- Investimento 2 Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie". L'impegno a tali adempimenti è stato già formalizzato attraverso apposite Dichiarazioni sostitutive di atto notorio prodotte dal rappresentante legale dell'Ente allegate alla domanda, verrà riproposto nelle convenzioni di finanziamento, dovrà essere trasfuso nel contenuto nelle gare d'appalto e sarà parte delle specifiche dichiarazioni necessarie per la rendicontazione.

L'Agenzia ha dichiarato che assicurerà supporto ed assistenza agli enti proponenti tramite proprie strutture ed ha, altresì, confermato che il responsabile ha proposto un specifico progetto per l'attivazione di una *Task force* a supporto degli Enti territoriali che risulteranno vincitori delle procedure in essere. Detta *Task force* sarà operativa sin dalle prime fasi di attuazione degli interventi che risulteranno vincitori delle procedure riconducibili all'Investimento in oggetto.

10.1 Le modalità di erogazione

L'erogazione del contributo è stabilito avvenga con le seguenti modalità:

1. un anticipo del 15%;
2. pagamenti intermedi il cui importo deve essere superiore al 10% della quota di contributo, a fronte di fatture quietanzate, e fino al 75%;
3. saldo del 10% dopo l'emissione del certificato di ultimazione lavori, ex art. 12 DM Infrastrutture e trasporti n. 49/2018, che è l'atto che definisce la conclusione dell'intervento.

Due i criteri di ammissibilità delle spese, in aderenza al d.p.r. 5 febbraio 2018 n. 22 riguardanti le spese ammissibili e rendicontabili. Le prime sono quelle direttamente connesse con la realizzazione dell'intervento, le seconde quelle sostenute a fronte di

fatture quietanzate o documenti equipollenti, inserita nel sistema informativo ReGis, in corso di piena attivazione presso il MEF ed appositamente dedicato al PNRR.

11. I provvedimenti organizzativi assunti e le iniziali attività svolte dal Ministero per il sud. L'attività di monitoraggio

Nella redazione dei documenti gestionali necessari per l'esercizio delle attività di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo, è stato tenuto conto della necessità di osservare quanto previsto dall'art. 22 par.1 del Regolamento (UE) 2021/241 e delle Linee guida della Commissione europea del gennaio 2021 che raccomandano, per quanto possibile e opportuno, di avvalersi dei sistemi di gestione e controllo nazionali già esistenti e dei relativi organismi come quelli utilizzati per altri fondi dell'Unione Europea. L'amministrazione ha quindi prodotto, in primo luogo, un documento descrittivo compendiate le linee guida per l'elaborazione delle procedure del sistema di gestione e controllo (**Si.Ge.Co.**) che si ispira a quello in uso per i fondi strutturali europei e garantisce l'indipendenza della funzione di controllo rispetto a quella di coordinamento della gestione.

Nelle linee guida è previsto che nel Si.Ge.Co vengano dettagliate le funzioni svolte dall'Unità di Missione, dall'Agenzia per la coesione territoriale e dai soggetti attuatori, le modalità di rendicontazione e controllo della spesa, la procedura di monitoraggio ed il circuito finanziario, insieme alle iniziative per il contrasto alle frodi ed in materia di comunicazione e pubblicità.

Inoltre sono stati predisposti specifici schemi di "Cronoprogrammi" degli interventi che saranno finanziati, da condividere con l'Amministrazione attuatrice, dove sono individuate le tappe intermedie e finali dei progetti da realizzare, per rendere possibile monitorare i tempi delle procedure di attivazione e quelli di realizzazione delle fasi, in maniera da scadenare le attività utili a conseguire i *milestone* ed i *target* assegnati nell'ambito del PNRR.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, allo scopo di garantire il necessario coordinamento tra le modalità di svolgimento delle funzioni di monitoraggio/valutazione, di rendicontazione e controllo del PNRR, a sua volta, ha istituito specifici tavoli tecnici:

- per il coordinamento per il monitoraggio e la valutazione del PNRR;
- per la rendicontazione e il controllo del PNRR

cui partecipano, in rappresentanza dell'unità di missione di riferimento, i responsabili dei due settori.

I tavoli di coordinamento, oltre ad assicurare il presidio delle attività di monitoraggio e valutazione degli interventi nonché di rendicontazione e controllo, hanno altresì il compito di analizzare le tematiche comuni, con conseguente emanazione di indirizzi per tutte le Amministrazioni.

L'Agenzia, ciò premesso, ha soggiunto che, pertanto, i propri competenti Servizi, dovranno tener conto degli esiti e delle risultanze che emergeranno dai lavori dei Tavoli di coordinamento.

Al fine di scongiurare rischi di frode, conflitti di interesse e doppio finanziamento e alla definizione di misure ed azioni efficaci e proporzionate per la prevenzione, l'individuazione e la gestione dei relativi rischi, è stata costituita, inoltre, presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Servizio Centrale PNRR, la “Rete dei referenti anti frode del PNRR”.

Da quanto emerso sembra di comprendere che le vere e proprie procedure costituenti il Si.Ge.Co. non siano state ancora formalizzate e si auspica pertanto che ciò avvenga quanto prima.

11.1. La costituzione dell'Unità di missione PNRR

Il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, per l'attuazione del PNRR ha predisposto, come accennato, una specifica misura organizzativa. Con decreto interministeriale del 12.10.2021 ha istituito, nell'ambito del Dipartimento per le politiche di coesione, un'apposita Unità di missione ai sensi del DPCM 30.07.2021, la quale svolge le funzioni attribuite dall'art. 8 del decreto-legge 31.05.2021, n. 77 e avrà durata fino al completamento del PNRR e comunque non oltre il 31.12.2026.

L'Unità, strutturata sui sopra richiamati tre uffici di livello dirigenziale, ha compiti di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi PNRR di competenza del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, ed in particolare quelle incluse nella missione 5 componente 3.

La struttura rappresenta il punto di contatto con il Servizio Centrale per il PNRR per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241. In particolare, dovrà trasmettere al Servizio Centrale i dati finanziari, di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché comunicare l'avanzamento dell'attuazione dei relativi obiettivi intermedi e finali attraverso il sistema informatico ReGis.

Le procedure di controllo adottate dall'Unità di missione PNRR prevedono fra l'altro, eventuali verifiche "in loco"; a tal riguardo si sottolinea l'importanza di sviluppare effettivamente tale genere di controllo.

L'unità di missione, infine, nella seconda decade di maggio, ha fornito, così come richiesto nel corso dell'audizione tenutasi in data 13 aprile 2022, un più articolato aggiornamento sulle attività in corso.

In particolare sono stati trasmessi:

- a) gli elementi procedurali ed organizzativi predisposti finalizzati allo svolgimento di "in modo tempestivo ed efficace" dei controlli sull'attuazione degli interventi PNRR;
- b) elementi dettagliati inerenti al Si.Ge.Co. (Sistema di Gestione e Controllo) riepilogati in un documento che sarà adottato una volta acquisito il parere del Servizio centrale per il PNRR presso il Ministero dell'economia.

Sono state trasmesse altresì informazioni circa la bozza, anch'essa in corso di sottoscrizione, dell'accordo tra l'Agenzia per la coesione territoriale e l'unità di missione PNRR istituita presso il Dipartimento per le politiche di coesione, volto a definire e regolare le rispettive competenze in tema di realizzazione degli interventi relativamente alla missione 3 Componente 5 del Piano.

Tali interessanti spunti informativi, che denotano l'impegno ad implementare complessivamente il sistema, richiedono comunque una riserva nel senso che essi saranno vagliati e valutati nel successivo *focus*, ove si potrà riscontrare se le descritte azioni saranno state effettivamente perfezionate e formalizzate e, se sì, in quale misura risultino funzionali rispetto agli interventi approvati ed avviati.

11.2 Il Servizio di coordinamento della gestione

Al Servizio di coordinamento della gestione¹² sono affidati compiti diversi, inerenti alla verifica dell'avanzamento degli investimenti e delle riforme del PNRR di competenza del Ministero per il sud per il raggiungimento dei relativi obiettivi intermedi e finali, su tale tema il Servizio fornisce continui aggiornamenti agli organi amministrativi e politici dell'Amministrazione e al Servizio centrale per il PNRR. Provvede, inoltre, alla definizione delle procedure gestionali e di controllo con relativa manualistica, coordina la gestione finanziaria degli investimenti e la messa in opera delle riforme di pertinenza; vigila affinché siano adottati criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR ; definisce le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi; svolge una costante attività di analisi degli eventuali scostamenti rispetto alla programmazione stabilita, al fine di cogliere i prodromi di eventuali criticità attuative e ritardi, onde definire in anticipo le necessarie azioni correttive vigilando sulla loro efficace applicazione; segnala tempestivamente al Servizio centrale per il PNRR gli scostamenti tali da mettere a rischio il raggiungimento di *milestone* e *target*, qualora le azioni correttive non siano facilmente perseguibili o necessitino del concorso di altri soggetti; redige analisi, relazioni e documenti sull'attuazione dei progetti.

11.3. Il Servizio di monitoraggio¹³

Il Servizio di monitoraggio garantisce l'alimentazione continua e l'utilizzo più idoneo e completo dei sistemi informativi locali adottati e, attraverso il sistema ReGiS della Ragioneria generale dello Stato, assicura il monitoraggio costante e continuativo dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle misure di responsabilità dell'Unità di missione, verifica il rispetto delle tempistiche attuative, la puntuale rilevazione del conseguimento di *milestone* e *target* connessi, nonché la registrazione

¹² Annesso 2 alla nota inviata dall'Unità di missione PNRR prot. Cdc. n. 1125 del 20 aprile 2022

¹³ Annesso 3 alla nota inviata dall'Unità di missione PNRR prot. Cdc. n. 1125 del 20 aprile 2022

dei progressi degli investimenti e delle riforme di pertinenza, anche al fine del trasferimento delle informazioni al Servizio centrale per il PNRR. Assicura la disponibilità sul sistema informativo ReGiS della documentazione probatoria del loro conseguimento, costituita in base alle indicazioni contenute negli *Operational arrangements* concordati con la Commissione europea, entro il termine di 10 giorni dal reale conseguimento dei traguardi e obiettivi; provvede al monitoraggio dell'attivazione delle risorse; segnala tempestivamente le inadempienze al Servizio centrale per il PNRR relative a ritardi o omissioni anche parziali di conferimento dei dati, non debitamente giustificati da parte dei soggetti attuatori; monitora gli scostamenti rispetto ai cronoprogrammi e trasmette gli esiti al Servizio di coordinamento della gestione; assicura il monitoraggio dei flussi relativi ai trasferimenti finanziari in entrata e uscita verso i soggetti attuatori, alimenta i dati nel sistema ReGiS degli indicatori comuni e statistici.

11.4 Il servizio di rendicontazione e controllo¹⁴

Il Servizio di rendicontazione e controllo assicura la regolarità delle procedure e delle spese e l'effettivo conseguimento di *milestone* e *target*, adottando tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse e presidia l'attività di rendicontazione al Servizio centrale per il PNRR. In particolare riceve e controlla le domande di rimborso dei soggetti attuatori, così come presentate all'Amministrazione attuatrice delegata, lo stato di avanzamento finanziario e il raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali, in coerenza con gli impegni assunti; provvede a trasmettere al Servizio centrale per il PNRR i dati necessari per la presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'art. 24, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/241, corredata della corrispondente dichiarazione *all'Annex III* dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Commissione europea; provvede al recupero delle somme indebitamente versate al soggetto attuatore; assicura l'attuazione di iniziative utili a prevenire le frodi, i conflitti di interesse e ad evitare il rischio di doppio finanziamento; esegue controlli a campione.

¹⁴ Annesso 4 alla nota inviata dall'Unità di missione PNRR prot. Cdc. n. 1125 del 20 aprile 2022

L'Unità di missione, attraverso il sistema informativo ReGiS, la cui entrata in piena operatività dovrebbe avvenire entro il prossimo giugno, verifica e trasmette al Servizio centrale per il PNRR- ai fini della successiva presentazione della richiesta di pagamento ai sensi dell'art. 24, par. 2, del Regolamento (UE) 241/2021 e, più in generale, per garantire la tutela degli interessi economici e finanziari dell'Unione europea - i dati e le informazioni caricati a sistema dai soggetti attuatori, la cui correttezza e regolarità è assicurata dall'Amministrazione attuatrice delegata.

Non si hanno emergenti osservazioni circa gli schemi organizzativi ed ordinativi adottati; sarà dunque la prova dei fatti ad esprimere l'adeguatezza e l'efficacia delle strutture e delle procedure predisposte.

11.5 Il protocollo d'intesa stipulato con la Guardia di finanza

L'Unità di missione del PNRR del DPC, inoltre, in data 18.03.2022 ha aderito al Protocollo d'intesa stipulato il 17.12.2021 tra il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e il Comando Generale della Guardia di Finanza.

Scopo del protocollo è il miglioramento dell'efficacia delle misure rivolte alla prevenzione, ricerca e contrasto delle violazioni in danno degli interessi economico-finanziari dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, connessi alle misure di sostegno e finanziamento del PNRR, all'individuazione e alla rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interesse e della duplicazione dei finanziamenti, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

In relazione agli accordi siglati, l'Unità di missione si è impegnata a:

- mettere a disposizione del Servizio Centrale per il PNRR e del Nucleo Speciale per spesa pubblica e repressione delle frodi comunitarie della Guardia di Finanza, tutte le informazioni in possesso relative ai soggetti attuatori, realizzatori/esecutori degli interventi di competenza finanziati dal Piano;
- segnalare al Servizio Centrale per il PNRR e al citato Nucleo Speciale le informazioni e notizie circostanziate ritenute rilevanti per la prevenzione/repressione di irregolarità, frodi ed abusi di natura economico-finanziaria di cui sia venuta a conoscenza nella fase attuativa degli interventi PNRR di competenza;

- assicurare la propria collaborazione al Servizio Centrale per il PNRR e alla Guardia di Finanza, al fine di garantire il corretto svolgimento di tutte le attività ricomprese all'interno della strategia antifrode del Piano.

Si ritiene utile l'adesione al protocollo al fine di sviluppare adeguata attività di vigilanza anti frode.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

